

Adunanza del 20 dicembre 1924

Presiede il Presidente, Coja.

Sono presenti i Consiglieri Carutelli, De Gregorio, Falciani, Gatti e Jommieri.

1. Comunicazioni -

a) Proposta di acquisto di libri appartenenti alla Biblioteca del defunto Prof. Segre.

Il Presidente osserva che la necessità di una biblioteca da inventare sistematicamente dovrebbe essere servita anche da tutte le imprese di carattere industriale, economico, finanziario e sociale.

Abbiamo esempi dall'estero molto significativi, ed in Germania, Inghilterra ed in particolar modo in America è frequentissimo il caso che nell'ambiente industriale trovi posto il laboratorio scientifico atto a seguire gli sviluppi ed i progressi che in tutto il mondo avvengono in ordine alle materie che hanno attinenza con l'industria esercitata.



Alcune fabbriche stipendiavano, fin dal prima della guerra, dottori in scienze chimiche col lo scopo soltanto di completare gli studi attinenti allo stabilimento stesso; e dovunque, biblioteche bene curate, offrono materia di istruzione e di studio a funzionari ed a tecnici delle aziende industriali.

L'Istituto Nazionale, pel carattere della sua opera, per le sue funzioni, per le sue finalità, per i bisogni stessi della tecnica assicurativa, deve possedere con l'osservatorio economico, attuariale, statistico, una biblioteca d'importanza pari a quella dell'Igiene.

Una biblioteca allo stato embrionale esisteva fin dall'inizio delle operazioni dell'Istituto, ma non essendo stata convenientemente curata ed ordinata, ed ancor meno, non avendo avuto l'adimento necessario, non ha potuto raggiungere neppure in parte lo scopo di rispondere alle correnti esigenze.

A migliorare la situazione sono intervenuti, in questi ultimi anni, acquisti

di libri, specialmente nelle materie assicura-
tive, economiche, statistiche ed attuariali.

Tocche occasioni si sono presentate per
fornire la biblioteca stessa di volumi ri-
guardanti le matematiche pure, seb-
bene sia necessario di preparare un pia-
no organico affinché nello spazio di pro-
chi anni la biblioteca dell'Istituto possa
in locali adatti della nuova sede ragguar-
gere la potenzialità desiderata e tale
da rispondere allo scopo, nei riguardi del-
le finalità tecniche, industriali e cultu-
rali dell'Istituto.

Il compianto Corrado Segre,
insigne matematico, morto mesi or
sono a Torino, ha lasciato una note-
vole biblioteca acquistata dal Presidente
dell'Istituto per proprio conto; poiché un
numero non indifferente di libri di ma-
tematica della biblioteca Segre sono già
posseduti dal Presidente, così questi e di-
sposti, prima che ad altri che avrebbero
fatto richiesta, a vederli all'Istituto al
prezzo medesimo al quale furono da
lui acquistati.

Egli desidera però il consenso unanime dei Colleghi basato non solo sopra la spesa complessiva da farsi, ma anche sulla opportunità di acquistare tali libri per l'Istituto, avuto riguardo alla natura dei libri stessi in rapporto con le esigenze dell'Istituto.

Il Comitato approvando pienamente il concetto, che informa le comunicazioni del Presidente, approva il progetto di acquisto, da parte dell'Istituto, dei libri della Biblioteca Segra.

b) Riserva matematica.

Il Direttore Generale ricorda che l'articolo 39 dello Statuto, redatto in relazione alla vecchia legge, ma tuttora vigente, impone all'Istituto di costituire una riserva di garanzia sufficiente a provvedere nei eventuali scarti sfavorevoli nell'andamento reale dei fenomeni demografici e finanziari rispetto a quello previsto nel calcolo delle riserve.

L'Istituto, a partire dal 1917, ha

calcolato le proprie riserve matematiche al
 saggio d'interesse del 4 1/2%; ma in rela-
 zione al suddetto articolo dello Statuto
 ha costituito e mantiene in efficienza
 una riserva atta a riportare quando
 si voglia le riserve matematiche al sag-
 gio del 4%.

L'Istituto ha seguito questo pro-
 cedimento perché la vecchia legge lo esen-
 tava dalla imposta di Ricchezza Mobi-
 le; evidentemente una Società priva-
 ta avrebbe invece calcolato senz'altro
 le riserve matematiche al 4% perché
 sarebbe stato contrario al suo interesse
 far figurare prima come utili del-
 le somme che poi avrebbero dovuto
 essere aggiunte alle riserve.

Nel nuovo regime che assoggetta
 l'Istituto alle comuni imposte, sa-
 rebbe stato opportuno ottenere che la
 riserva statutaria di cui all'Art. 39 fos-
 se esente dal tasse di Ricchezza Mobile,
 perché in sostanza essa non rappre-
 senta che una integrazione della ri-
 serva matematica. La sua costituzio-



no, imposta dall'attuale Statuto, è un provvedimento speciale che avrebbe richiesto un trattamento fiscale pure speciale, per non mettere l'Istituto in condizione di inferiorità rispetto alle Compagnie le quali evidentemente ottengono lo stesso risultato con l'ammontare le riserve matematiche, senza passare attraverso gli utili di bilancio.

Quando non fosse possibile fare inserire nel nuovo Regolamento una disposizione in questo senso, che non avrebbe nessun carattere di privilegio, occorrerebbe deliberare senz'altro la conversione delle riserve al saggio del 4% a partire dall'anno corrente. Sarebbe però ugualmente tassata la quota accantonata come riserva di garanzia nel 1923.

Naturalmente una riserva statutaria dovrebbe ancora essere effettuata, ma potrebbe essere un ammontare minore dell'antica; per quanto poi riguarda la sua costituzione iniziale, essa potrebbe formarsi da uno dei tanti fondi di oscillazione valori

che sono di annunziare manifestamente
esuberante.

Il Comitato prende atto; ed esprime
un parere favorevole sulla proposta del Di-
rettore Generale, che sarà presentata al Con-
siglio di Amministrazione a momento
opportuno.

c) Concorrenza.

Riferendo su le arti adoperate dalla
la concorrenza, il Direttore Generale richiama
l'attenzione del Comitato sopra un
rapporto dello Ispettore Compartimen-
tale Faranti e su alcuni documenti di cor-
rispondenza, dai quali risultano le offerte
molto vantaggiose che la Ditta Adriati-
tica di Civitavecchia fece ad un ispettore
di produzione dello Istituto a Bologna,
il Sig. Rambosini, per indurlo a la-
sciare la nostra organizzazione.

Il Sig. Rambosini le ha rifiutate,
te, per il suo sincero attaccamento allo I-
stituto.



d) Imposta di ricchezza mobile sulle ren-
dite vitalizie immediate.

Triferisce il Direttore Generale che il Cav.
Spetti di Carignano, assicurato presso l'Isti-
tuto con una polizza di rendita vitalizia
immediata, ha sollevato, con una istanza ri-
volta all'On. Presidente del Consiglio dei Mi-
nistri, e comunicata in copia al nostro Istit-
tuto, una questione di massima che sem-
bra degna di considerazione. Egli osserva
che il fatto di basare, come ora si usa,
la quota imponibile per la imposta di
Ricchezza Mobile sulla intera rendita di ren-
dita corrisposta dagli Enti assicurativi, non
risponde ad un concetto di equità; e che,
in ogni modo, la facoltà asportata con
tale sistema alla rendita viene ad ag-
gravare la situazione economica di alcu-
ni vecchi vitaliziati, già difficile per se
stesso. Il Spetti propone che la quota im-
ponibile sia, invece, basata sopra una som-
ma che corrisponda all'interesse del 5% sul
capitale costituente il fondo unico della
assicurazione di rendita vitalizia immedia-
ta.

Il Comitato prende atto, nella intenzione che la Direzione Generale dello Istituto richiamerà l'attenzione del Ministro delle Finanze sulle osservazioni e sulla proposta del Signor Spetti.

2. Impieghi patrimoniali -

a) Autorizzazione alla vendita a lotti di uno stabile a Napoli di proprietà della "Reale" sul quale è iscritta ipoteca a favore dell'Istituto.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale e del Consigliere De Gregorio;

Ricordata la propria deliberazione del 15 Novembre u. s. con la quale si esprimeva parere favorevole su le modalità formulate, specie nei riguardi della Società "La Reale", per lo accoglimento della proposta, fatta dalla Società S. S. S. S., relativa alla vendita a lotti di uno stabile a Napoli, di proprietà della "Reale", sul quale è iscritta ipoteca a favore dello Istituto;

Considerato che la "Reale" non è disposta ad accogliere le modalità che la riguardano;



Il Comitato:

confermando le conclusioni già adottate il 17 dicembre corrente in sede consultiva di studio:

delibera che, ove la "Fiat" insista nel rifiuto di aderire alle modalità formalmente precedentemente dallo Istituto, la Società I. A. F. A. sia invitata ad offrire ulteriori garanzie, oltre quella ipotecaria che non risulta sufficiente.

b) Proposta di acquisto di uno stabile in via della Mercede a Roma -

Ricordata la propria deliberazione del 18 ottobre u. s. con la quale, circa la proposta di acquisto, per il prezzo di 7 milioni di lire, di uno stabile di proprietà della "Fiat", in Via della Mercede a Roma, si esprimeva favore favorevole in via di massima, salvo gli accertamenti tecnici relativi al valore dello immobile ed al suo reddito attuale e presumibile;

Uguali le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che il prezzo di sette milioni di lire non sembra più sufficiente alla Società proprietaria dello stabile;

Venute presenti le conclusioni della perizia eseguita dallo Ing. Giovannozzi, tecnico di fiducia dell'Istituto;

Il Comitato, dopo opportuna discussione, conferma il proprio parere che per lo stabile onde trattarsi non possa farsi una offerta superiore ai sette milioni.

c) Proposta di acquisto del palazzo Cesaroni in Perugia.

Il Direttore Generale prega il Consigliere De Gregorio di riferire sulla proposta di acquisto del palazzo Cesaroni, in Perugia;

Il Consigliere De Gregorio riferisce anche ad una relazione scritta dello Ing. Cipriani, Direttore dello Istituto Nazionale Immobiliare, richiedendo l'attenzione dei Collegati sui pregi monumentali del palazzo Cesaroni, opera pregevolissima dello Architetto Calderini, costruito circa venti anni fa, e situato nella



1764

parte più centrale di Perugia, sul via Doga-
za Vittorio Emanuele, di fronte alla sede
della Prefettura. Il palazzo è da molti
anni, per la massima parte, adibito ad
uso di albergo, il Bolace Hotel, il cui av-
vicinamento è da un biennio in continuo
incremento.

La costruzione è interessante fat-
ta di travertino e di pietra rosa del Tu-
basio. Anche l'interno è decorato con
alto senso architettonico. Nel palazzo ha
già la sua sede la Agenzia Generale del-
lo Istituto.

La offerta di acquisto comprende
tutto il palazzo Cesaroni, ed una parte
dello attiguo palazzo Starnaldi, pure esso di
severo stile del Rinascimento.

Il prezzo fissato dai venditori è di
L. 1.700.000, comprese 300 mila lire per il
mobiliario. Con gli affitti attuali, che scadono
quasi tutti nel 1925, il reddito attuale lordo
è di L. 80.050; ma senza sovrappiù ottimiz-
zando si può presumere di elevarlo a lire
110.000; certo non corrispondente al va-
lore effettivo del palazzo. Ma il Com.

sigliere De Gregorio fa rilevare come la conside-
razione del reddito, nel caso speciale, possa esse-
re opportunamente subordinata al criterio del-
la opportunità per lo Istituto di assicurarsi la
proprietà di un palazzo di alto prestigio e di
decoro, nella città maggiore dell'Umbria, re-
quire che per le sue tradizioni, e per i suoi
pregi artistici è molto frequentata dai fo-
restieri.

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Con-
sigliere De Gregorio,

tenuta presente la relazione
dello Ingegnere Cipriani,

Dopo opportuna discussione,
esprime parere favorevole all'
acquisto del palazzo Ceccaroni, per il
prezzo indicato.

di altro finanziamento alla Società Anonima
Corbiere di Marcaraia.

Il Direttore Generale comunica che
la Società Anonima Corbiere di Marca-
ria ha inoltrato domanda affinché l'I.



stituito acquisti alcune rate di annualità,
 a lei concesse a sensi del D. Decreto 25 A-
 frile 1922 N° 544, a titolo di sovvenzione
 governativa per la costruzione di un im-
 pianto termico per la produzione di va-
 pori e calce, mediante l'utilizzazione
 della torba dei giacimenti di Marcara,
 Gaggiolo e Acquasagra sul Chiese (Man-
 tova).

La intera sovvenzione è stata fissa-
 ta in complessive L. 32.000 annue, ripar-
 tite per L. 33.000 come quota fissa per l'im-
 pianto, e per L. 95.000 come quota per l'e-
 sercizio.

Per la provvista dei capitali occorren-
 ti alla esecuzione delle opere, è stata attri-
 buita alla Società concessionaria la fa-
 coltà di addebitare, anche nel corso della
 costruzione dell'impianto, ad operazioni
 finanziarie garantite con gli otto decimi
 della quota fissa di sovvenzione governa-
 tiva, in base al decreto luogotenenziale 12
 febbraio 1919 N° 242, richiamato dal decreto Luog.
 tenenziale 28 marzo 1919 N° 544, con i quali,
 fra l'altro si stabiliva che, in caso di decadenza,

za, la sovvenzione sarebbe restata vincolata per la sola parte corrispondente alla somma somministrata alla Società.

In relazione a ciò i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze erano autorizzati a rilasciare certificati di credito in base all'andamento dei lavori.

La Società Anonima Carboni di Marcoria ha a suo tempo ottenuto il rilascio di tre dei suddetti certificati, dall'ultimo dei quali risulta anche che le opere progettate sono state nel loro complesso ultimamente per un ammontare anche superiore al totale di preventivi approvato. Il primo di detti certificati è stato scontato dall'Istituto di Credito Fondiario Opere Pie S. Paolo in Torino, mentre i due ultimi sono stati scontati dal nostro Istituto.

La Società Anonima Carboni di Marcoria produce ora una dichiarazione, rilasciata il 22 ottobre 1934 dal Ministro dei Lavori Pubblici, dalla quale risulta che i due decimi delle annualità non ancora scadute e quindi non ancora riscosse



179

di L. 188.971,90, di L. 80.665,48 e di L. 67.363, relative rispettivamente ai tre certificati di credito, sono frangibili alla Società concessionaria alle scadenze relative e sono liberi di vincoli; in relazione a ciò la Società stessa ha proposto al nostro Istituto di rendersi cessionario dei due decimi di sovvenzione, esclusi dalle operazioni precedenti, il cui valore capitale ascende a circa lire 700.000, salvo più precisi conteggi possibili al momento della eventuale cessione.

Il Direttore Generale fa rilevare che l'operazione proposta si manifesta conveniente ed è consentita dalla legge che disciplina l'Istituto; ed in armonia alle deliberazioni in precedenza prese, con le quali l'Istituto in linea di massima si è mostrato favorevole a completare le operazioni già iniziate, propone agli On. Collegati di concedere il finanziamento al tasso del 6.50% annuo netto.

Richiede altresì di essere autorizzato, insieme con un Consigliere di Amministrazione ed in rappresentanza dell'Istituto, a stipulare senz'altro il regolare atto di cessione,



sottoponendo poi la presente deliberazione alla
sanzione dell'On. Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato approva.

Segue Volume IX